



COMUNICATO STAMPA

Firenze 24 marzo 2016

FARMACISTAPIU' - CONVEGNO CONASFA

"Ente Nazionale Previdenza Assistenza Farmacisti: la parola ai farmacisti collaboratori"

Al convegno organizzato da CONASFA, hanno partecipato come relatori dell'ente ENPAF il Dott. Paolo Savigni, Dott. Luciano Maschio, Dott. Romeo Salvi e responsabile dell'URP Dott. Marco Anselmi. L'introduzione è stata affidata alla Dott.ssa Patrizia Mallevadore, consigliere Conasfa, la quale ha presentato un riepilogo del lavoro fatto dalla Federazione in questi ultimi anni. Sono state evidenziate le criticità della previdenza dei farmacisti e le proposte in materia, ricordando la riforma dell'assistenza Enpaf e l'allungamento della finestra di disoccupazione da 5 a 7 anni (già approvate dal consiglio Nazionale Enpaf negli ultimi mesi e sono in attesa di approvazione ministeriale). **Dalla relazione è emerso che l'istanza dominante e più sentita, rispetto alle richieste inviate dai farmacisti dipendenti, rimane quella di un ENPAF facoltativo.** Di questa richiesta, Conasfa continuerà ad esserne portavoce, pur nella consapevolezza del non facile percorso legislativo necessario e dei falliti tentativi di alcuni ddl nelle precedenti legislature (13[^], 14[^], 15[^] e 16[^]). Per quanto riguarda le ipotesi di riforma previdenziale in studio, CONASFA sollecita l'Ente a verificare tutte le soluzioni possibili perché non si arrechino aggravii contributivi ai farmacisti dipendenti. Il ventilato passaggio al sistema contributivo da parte dell'Enpaf, si augura che possa risolvere alcune criticità importanti ad oggi rilevate. Tra queste la norma del regolamento sulla perdita dei requisiti di lavoro dipendente o di disoccupazione certificata dal centro per l'impiego con **conseguente perdita della riduzione massima**, meccanismo che in teoria "dovrebbe automaticamente sparire" con l'applicazione di un'aliquota previdenziale. Altro aspetto importante è la necessità di **migliorare ulteriormente la comunicazione** tra gli iscritti ed Enpaf, ma anche con gli Ordini prima fonte d'informazione per il neolaureato. Dal convegno è emerso che la precarietà lavorativa, le nuove forme di assunzione, assolutamente inadeguate all'elevata professionalità del farmacista, come lo stage e le prestazioni con i voucher, si conciliano sempre più difficilmente con l'attuale normativa Enpaf. Conasfa, inoltre, chiede che il farmacista non titolare libero professionista o borsista a basso reddito possa usufruire, all'interno di un nuovo sistema contributivo, di un'aliquota previdenziale agevolata affinché possa conquistare e mantenere spazi di professionalità anche al di fuori della farmacia del territorio. Dai relatori dell'ente, in particolare, è emerso che l'ipotesi di riforma prevede l'applicazione di un'aliquota contributiva del 12% per gli iscritti solo all'Enpaf e dell'1% per coloro che hanno un'altra previdenza obbligatoria.



Il dott. Paolo Savigni ha illustrato brevemente il nuovo regolamento dell'assistenza Enpaf al vaglio dei ministeri, che introduce alcune novità che vanno incontro alle esigenze degli iscritti che vivono in situazioni di maggior disagio ma anche interventi che prescindono dal bisogno economico e riguardano **l'assistenza sanitaria integrativa, di cui Conasfa ne auspica sia l'ingresso.**

In conclusione la federazione Conasfa chiede di potere visionare con maggiore attenzione l'attuale ipotesi di riforma previdenziale, per poterne meglio valutare l'impatto sugli iscritti. E' altresì disponibile a successivi tavoli di confronto con Enpaf e con gli altri rappresentanti di categoria, per fornire il suo contributo in maniera costruttiva, affinché la riforma previdenziale possa abolire le criticità attuali e tutelare maggiormente i farmacisti non titolari, la maggioranza numerica degli iscritti all'ente.

CONASFA Area Comunicazione